Anno X. TORINO, Mercoledì 19 Gennaio 1876 Num. 19.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 6 50 — Torino e all'Ufficio di distribuzione » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 18 Trim. 10. — Stati Uniti » » 48 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguai » » 34 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 GENNAIO 1876.

ITALIA

Roma, 17. — Leggesi nel *Diritto*:

« Ieri sera, ed anche quest'oggi, correva voce in città che dalle carceri di Regina Coeli (dov'è il Luciani da qualche tempo) si fossero ieri trasportati alle carceri di Termini 27 detenuti.

« Questo provvedimento fu determinato — si dice — per avere l'autorità scoperte le fila d'un complotto di fuga, organizzato dal Luciani con quei 27 suoi compagni di domicilio.

« Si aggiungono anche dei curiosi particolari. Il progetto proposto da Luciani, e accetto dagli altri, sarebbe stato di assalire ad un'ora fissa i guardiani, di impadronirsi improvvisamente dei fucili che sono in una stanza dello stabilimento, e poi guadagnare audacemente la campagna, formando un nucleo di ribelli che sarebbe andato ingrossandosi.

« Ci siamo affrettati ad informarci, e possiamo assicurare non esservi nulla di vero nè del trasporto, nè del complotto. Il Luciani, del resto, è tenuto rigorosamente separato dagli altri detenuti, e quando esce dalla sua stanza onde prender aria, come concede il regolamento, non è mai assieme ad altri ed è scortato da due guardiani. »

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — Seduta del 17 gennaio 1876.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Chiaves all'articolo 4° solleva una questione che non è solo d'interesse materiale e di decoro della città, ma d'amor proprio per tutti i Torinesi. Constatò con piacere, specialmente da una dichiarazione del Sindaco, in quanto pregio sia tenuta l'arte drammatica e come tutti desiderino che abbia incremento e favore, onde da essa si esplichino elementi di pubblica istruzione e coltura.

Il Municipio ha in mano un mezzo potentissimo di ottenere quest'intento e di rialzare il livello della competenza del pubblico torinese nel dar giudizio di lavori drammatici. Questo mezzo è il teatro Carignano, che il Municipio potrebbe concedere gratuitamente, anche per soli tre anni, ad una delle primarie compagnie drammatiche italiane. Concedendo all'appaltatore del Regio l'uso del Carignano si fa cosa che non corrisponde all'obbligo da tutti sentito di mantener viva la memoria di tradizione gloriosa. Su quelle scene che furono teatro de' trionfi de' sommi artisti della Compagnia Reale duole il veder baccheggiare spettacoli che stanno fra il barocco ed il grottesco per cadere nello scostumato. La competenza del pubblico torinese è caduta in basso in modo dolorosissimo, in causa principalmente dei teatri a buon mercato, ove la maggioranza de' spettatori non appartiene alla classe più colta.

È necessario adoperare il mezzo che possediamo per rimediare a questo male.

Si sta ora costituendo una Compagnia, che in rispetto delle attuali condizioni dell'arte drammatica riescirà elettissima: il conduttore di essa già fece contratti a Milano, a Firenze, a Roma, ecc.; non volle in alcun modo assumere obbligo di venir a Torino, dicendo non esservi teatro che possa riunire in maggioranza un pubblico competente a portare illuminato giudizio sui lavori rappresentati. Voglionsi teatri a palchi, e non circhi a gallerie.

Il Municipio ritenga per sè il Carignano e ne conceda l'uso gratuito a qualche Compagnia primaria e con piccolo sacrifizio farà gran benefizio all'arte ed a Torino.

Si dirà che negando all'appaltatore la concessione di quel teatro converrà aumentargli di un tanto corrispondente la dotazione: e sia. Questo di più rappresenterà il sussidio, che nessuno de' consiglieri negherebbe, per l'incremento dell'arte drammatica e per dar a Torino, anche in questo, l'onorevole posto che gli spetta.

Villa si associa ed era anzi suo divisamento di proporre che s'accordasse facoltà alla Giunta di accettare i partiti che le fossero presentati da primarie compagnie drammatiche.

Fa ampia riserva su quanto si disse del basso diapason, della competenza del nostro pubblico: l'appunto regge solo pel pubblico frequentatore di teatri a buon mercato. Del resto ciò non toglie che si possa trovare una buona Compagnia drammatica che voglia venir a Torino ed anche fissarvi stabile dimora, rinunziando a quella vita nomade che è una delle piaghe dell'arte.

In tal senso uno dei più distinti artisti italiani intendeva fare una proposta al Municipio relativamente al teatro Carignano: se ne astenne quando seppe del progetto di accordarlo all'assuntore del Regio: certamente presenterà proposte esplicite quando sappia che il Municipio si volle riserbato quel teatro per favorire l'incremento della drammatica.

Ferraris ricorda come nel 1867 si trattasse seriamente dell'impianto d'una Compagnia drammatica normale e come Vittorio Bersezio, in questa materia competentissimo, per meglio spingere le trattative, rinunziasse alla carica di consigliere comunale. Il problema che allora non si potè sciogliere, ora si ripresenta, e trovasi di fronte ad una questione finanziaria. Togliendo all'assuntore l'uso del Carignano, converrà reintegrare la dote del Regio: cioè affrontare una spesa maggiore certa senza certezza di averne profitto. Si lasci alla Giunta la facoltà di stipular contratti con Compagnie drammatiche e di trattare poi coll'assuntore del Regio dei proporzionati compensi che possono equamente spettargli.

Noli osserva che si correrebbe pericolo che la Giunta si trovasse a fronte di esorbitanti richieste dell'assuntore de' due teatri e dovesse piegarvisi per dar esecuzione ad una deliberazione presa dal Consiglio per favorire l'arte drammatica.

Favale appoggia la proposta Chiaves, con che non si assuma in anticipo obbligo di sorta piuttosto con una che con un'altra Compagnia drammatica.

Chiaves presenta la sua proposta nei seguenti termini:

« Il Consiglio delibera che la concessione « del teatro Carignano non debba far parte « del presente capitolato. »

Il Consiglio approva.

Bunico, all'art. 6°, chiede che, se pur non compromette il complesso del capitolato, si imponga all'assuntore l'obbligo di lasciar il teatro libero per una serata o festa di beneficenza.

Ferraris. Questa disposizione non è necessaria, dacchè il teatro, essendo dato unicamente per l'esercizio, il Municipio può in tutti gli altri momenti disporne a suo beneplacito.

Rey vorrebbe che la stagione fosse più breve, cioè non oltrepassasse il carnovale e che si rappresentasse un numero minore di opere: crede che con ciò si risparmierebbe sulla dotazione.

Noli. Il proponente interroghi su questo punto gli appaltatori teatrali e tutti gli risponderanno che il diminuire il numero delle rappresentazioni non scema spese e reca danno e quindi non vale a farli acconsentire a diminuzione di dotazione. Le scritture d'artisti di canto si fanno tutte pel carnovale-quaresima e cantino o non cantino bisogna pagarli integralmente, senza ribasso per causa di minor numero di rappresentazioni. La sola differenza sta nel dovere o non dovere sopperire alle spese serali: pel nostro teatro Regio esse non superano le L. 350.

D'altronde conviene notare che quanto più breve è il periodo delle rappresentazioni e tanto più scarso riescirà il provento degli abbuonamenti, della locazione a stagione di palchi e di sedie chiuse; di modo che l'impresario invece di consentire a diminuzione di dote avrebbe buono in mano per chiedere un aumento.

Villa crede invece che l'obbligo di rappresentare quattro opere e due balli sia un onere grave per l'impresario e quindi causa del mantenere alte le pretese per la dotazione. Vorrebbe che si lasciasse all'impresario maggior libertà di provvedere ai propri interessi come meglio gli torni e con una o due opere, o con quattro od anche cinque se le prime non riescono a soddisfare il pubblico.

Noli. Uso dei teatri italiani è di mettere sempre e contemporaneamente in iscena due opere le cui rappresentazioni si avvicendano. Come potrebbesi con sole due opere dar sessanta rappresentazioni?

Nel 1866 imponemmo l'obbligo di far eseguire quattro opere: non è mai accaduto che se ne dessero meno di cinque: in due stagioni se ne diedero sei.

Malvano desidera che gli si spieghi che cosa s'intenda per rappresentazioni compiute. Il fissare il numero delle opere può tornar utile talvolta, ma il più sovente riescirà di danno se per servire alla lettera del contratto l'impresario dovrà troncare uno spettacolo buono e produttivo per tentarne nuovi che non riescano.

Sindaco conviene nell'opinione del consigliere Noli. In tutti i capitolati delle altre città d'Italia trovasi fissato il numero delle opere e de' balli in cifra diversa, ma seguente sempre la proporzione da noi tenuta per un corso di sessanta rappresentazioni. Negli esercizi scorsi non accadde mai inconveniente a causa di quest'obbligo che nessun appaltatore considera come oneroso.

Villa non nega il fatto, ma crede che di questo imporre obbligo tassativo gl'impresari si prevalgano per elevare le loro pretese. Propone che dicasi che non si daranno meno di 40 rappresentazioni con non meno di tre opere.

Noli ripete che con ciò non si otterrà il menomo ribasso e s'incaglierà il concorso all'appalto.

Sindaco dichiara che la Commissione non aderisce alla proposta Villa, e la mette ai voti.

Il Consiglio la respinge.

Spantigati. La discussione di questo capitolato, indirizzata com'è, abbassa la dignità del Consiglio quando sovra ogni parola ed ogni dettaglio si vogliono fare osservazioni. Procedendo di questo passo si condurrà più a lungo che quelle ben più importanti della gravissima proposta Favale sulla sospensione di alcune opere pubbliche e del riscatto delle case di Piazza dello Statuto. Chiede che si discutano unicamente gli articoli sui quali vogliansi presentare emendamenti.

Malvano. Se ogniqualvolta un consigliere chiede una spiegazione che ha diritto di chiedere, si provoca un discorso del consigliere Spantigati, certo è che la discussione andrà molto in lunga. Ma questo non è fatto da deplorarsi; meglio è sviscerar la questione e toglier di mezzo ogni appiglio a futuri litigi e ciò si può ottenere continuando in discussione che per essere minuta non cessa d'esser dignitosa.

Villa fa istanza perchè si continui la lettura e la discussione progressiva degli articoli.

Sindaco risponde al cons. Malvano che compiute intendonsi le rappresentazioni non interrotte ed integralmente date secondo i programmi: una rappresentazione interrotta non viene a calcolo nella sessantina.

Villa pensa che tutti gli obblighi contemplati nell'art. 7°, non servono che a rendere più esigenti gl'impresari. Chiede qual sia la ragione per la quale si vuole che gli artisti che avessero agito in altri teatri di Torino, dovranno essersi in seguito prodotti con successo in altri teatri primari per poter essere scritturati pel Teatro Regio.

Ferraris. A Torino tale è il modo di sentire che un artista che venga da minor teatro parrà sempre insufficiente per le scene del Regio se non vi si presenti col prestigio di trionfi ottenuti poi in altri teatri primari.

Sindaco. Quando si trattasse di artista di merito eccezionale e non contestato, la Commissione non esiterebbe ad accettarlo.

Favale. Se in tutti i teatri di cartello, come disse il cons. Ferraris, vogliensi artisti che già abbian fatta buona prova su altri teatri di cartello, come farà un artista ad ottenere questo favore, se in nessun teatro primario si vuol accettar l'artista che viene da un teatro di second'ordine?

Sindaco. Il capitolato di Genova va più oltre e determina tassativamente da quali teatri gli artisti debbono pervenire.

Benintendi crede che si possa lasciar a giudizio della Commissione l'opportunità di abrogare su casi eccezionali questo disposto.

Villa insiste perchè si sopprima.

Ferraris non vi si oppone, dichiarando però che ai fatti si potrà forse vedere che una prima donna proveniente dal Balbo, per esempio, per valente che sia, non incontrerà favore al Regio.

Il precitato disposto si dichiara soppresso.

Villa vorrebbe che vi fosse un direttore di scena nominato dal Sindaco e responsabile personalmente di tutto quanto riguarda l'esecuzione dell'opera, come lo è per la parte musicale il direttore d'orchestra.

Ferraris si oppone: esso deve dipendere dall'appaltatore e la Commissione che dell'esecuzione non si deve preoccupare non ha bisogno di consultare, nè di ispirare direttori di scena.

Sindaco. La Commissione può prendere responsabilità dell'orchestra che dipende dal Municipio e può perciò aver *ad latus* consiglieri tecnici; ma non può, nè vuole aver responsabilità dello spettacolo.

La proposta Villa è respinta.

Villa, all'art. 8, propone che l'Amministrazione abbia facoltà di concedere il corpo di ballo, ma non obbligo, e ciò onde impregiudicata sia la questione quando prossimamente vogliasi proporre la soppressione della scuola di ballo. Trova una contraddizione fra due articoli, in uno dei quali si dice che la Commissione può e nell'altro che deve concedere le allieve ballerine.

Ferraris rettifica: l'obbligo è per le coppie danzanti: la facoltà per le parti secondarie che agiscono da sole.

Arnaudon chiede se l'esame a farsi della capacità delle parti secondarie si dia dalla Commissione.

Noli. Si dà dai maestri senza alcuna ingerenza, nè responsabilità della Commissione.

Villa propone la soppressione dell'articolo 9, con cui s'impone all'assuntore l'obbligo di avere non meno di sessanta comparse per ciascuno spettacolo, vedendo anche su questo disposto un onere che si risolverà in esigenze maggiori da parte dell'impresario.

La proposta è respinta.

Villa propone la soppressione dell'articolo 12, in quanto che col riserbarsi l'approvazione degli abbozzi delle scene e dei figurini la Commissione entra in campo scenico e si assume responsabilità reale. Crede che questo cómpito debba spettare ad un direttore di scena.

Corsi spiega minutamente come questo cómpito essenzialmente artistico non porti con sè responsabilità dello spettacolo, nè possa esercitarsi che da persone competenti in arti e colte. Il trovare un direttore di scena che da solo riunisca in sè tutte le cognizioni necessarie è cosa impossibile.

La proposta del cons. Villa è respinta.

Arnaudon all'art. 21 chiede che sia soppressa la clausola del palco pei consiglieri municipali.

Non si approva.

Sindaco. All'art. 25, dietro la deliberazione testè presa dal Consiglio che nega la concessione gratuita del teatro Carignano all'assuntore dell'impresa del Regio, conviene aggiungere alla somma proposta di L. 65,000 per la dotazione, la somma di L. 8000 rappresentante il provento annuo del teatro Carignano. La dotazione rimarrà dunque fissata in L. 73 mila.

Il Consiglio approva.

Gli articoli seguenti non dànno più luogo ad obbiezioni ed il Consiglio approva nel suo complesso il capitolato.

La seduta è sciolta alla mezzanotte.

Imposte! imposte! — Gli esattori di Torino notificano ai signori contribuenti della città che presso il loro Ufficio fu già aperta la riscossione delle imposte 1876 sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile.

Le cartelle (avvisi) furono da alcuni giorni rimesse ai distributori: ma non sempre tutte, per cause giustificabili, arrivano al loro indirizzo. Sarà bene pertanto che i signori contribuenti, cui le cartelle non fossero state consegnate prima del 25 corrente, ne facciano ricerca presso l'Esattoria, non dimenticando che l'art. 24 della legge sulla riscossione dichiara *obbligati i contribuenti al pagamento delle imposte alle fissate scadenze* **pel solo fatto della pubblicazione dei ruoli.**

Si è verificato che aumenta ogni volta più il numero dei signori contribuenti che dopo la scadenza della rata ritardano ancora fino al penultimo, od ultimo degli otto giorni accordati dalla legge quale maggiore termine di tolleranza.

Da ciò, oltre ai disagi e alla perdita di tempo, vi è per loro il pericolo (mettendo la Esattoria nell'impossibilità di ricevere da tutti) di non arrivare sempre, nell'ultimo giorno, agli sportelli.

Ci pensino per tempo a risparmio di possibili multe, ed a scanso di spiacevoli discussioni.

Industrie patrie — *Apicoltura*. Se passate di contro alla confetteria *Baratti e Milano*, sull'ingresso a destra della *Galleria*, fermatevi e osservate quelle graziose arnie in paglia. Contengono esse miele squisitissimo e sono, come vedete, presentate al pubblico nella forma più artistica e graziosa che desiderar si possa. La vetrina sembra un apiario che nasconda i suoi prelibati prodotti.

L'espositrice di tali prodotti è la signora *Costanza Gazzino* da Saluzzo, che si pose a coltivare l'apicoltura con una diligenza ed un amore singolari e ne ottenne frutti veramente non sperati.

Per certe industrie che richiedono cure minuziose ed incessanti, la donna vince l'uomo e meglio riesce ad ottenere risultati eccellenti nella sostanza e nella forma.

Chi ama il miele non ha che a farne l'esperimento, ed assaggiando quello preparato dalle api della signora Gazzino, lo troverà in nulla inferiore a quelli celebratissimi di Chamounix e di Pragelato.

Circolo degli Artisti. — Oggi, mercoledì, viene chiusa l'Esposizione di Belle Arti stata aperta il giorno 26 dicembre 1875. La medesima rimase così visibile al pubblico 24 giorni.

Agli acquisti già stati fatti ed annunziati in questo giornale vogliensi aggiungere tre quadri per conto di S. M. il Re d'Italia, che sempre si degnò accordare il reale suo patrocinio alla Società di incoraggiamento.

Per tal modo le opere vendute sono in totale 24, alle quali aggiungendosene 17 acquistate per conto della Società, si hanno 41 opere vendute su 99 esposte coi prezzi. Risultato soddisfacente invero.

Ed ora, artisti tutti, all'opera con ardore... E preparateci egregi lavori per l'esposizione promessa dalla Società Promotrice, che si aprirà nel prossimo aprile.

Educazione e scuole. — Parlammo ieri l'altro di una battaglia a palle di neve accaduta in Piazza Carlo Emanuele II fra molti giovani studenti: dobbiamo ora dichiarare che gli alunni delle scuole municipali elementari di S. Francesco da Paola furono affatto estranei a quel piccolo disordine. Siamo anzi lieti di dichiarare che i maestri di quelle scuole, come di tutte le altre scuole municipali torinesi, adoperano ogni diligenza ed ogni studio nell'educazione dei giovani loro affidati, i quali non diedero perciò mai luogo ad alcun serio appunto nella loro condotta.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Questa Società, nella seduta straordinaria del 5 corr., deliberava unanime di dare pure in quest'anno il solito ballo di beneficenza.

Con nuovo avviso verrà indicato il giorno ed il teatro in cui avrà luogo la festa.

Si rammenta ai soci tutti d'intervenire numerosi alla seduta straordinaria di mercoledì, 26 corrente, dovendosi addivenire alla nomina del segretario contabile, ed udire la lettura del rendiconto del mese di dicembre ed annuale 1875.

(91) (Vedi n. 18)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XCI.

Convalescenza.

In una di quelle volte in cui Teresa leggeva al convalescente, si avvenne in una novella in cui era con poetici colori magnificato l'affetto d'una figliuola per suo padre, e raccontati i sacrifici a cui ella volonterosa sottostava per rendergli felice la vecchiaia. Come parecchie altre volte in cui eravi ragione di commoversi per la sensibile anima sua, la bella lettrice dovette interrompersi, gli occhi pieni di lagrime e la voce di singhiozzi.

— Ah! — esclamò Osvaldo: — voi doveste avere amato assai teneramente i vostri genitori.

— Mia madre quasi non conobbi: — rispose tutta ancora commossa la donna: — ma il mio povero padre!... Ah! fu egli il solo potente amore della mia vita.

— Il solo?... — ripetè con accento stupito e sguardo scrutatore Osvaldo, a cui mille pensieri, che facilmente possono indovinarsi, fecero sobbollire il sangue.

Teresa arrossì un pochino, forse più per lo sguardo che accompagnava la richiesta che per quest'essa; e certo per cambiar discorso, disse:

— E voi, signor Giuseppe?

— Per me fu alla rovescia di quanto accadde a voi. Ero affatto bambino quando perdetti mio padre in paese straniero, esule anche lui come ora sono io, e posso dire di averlo appena conosciuto; ma la mia buona madre?... Essa fu per me la migliore e la più tenera amica.

— Ah la migliore di tutte le amiche vostre, non è vero? — disse Teresa sorridendo.

— Oh ne ebbi così poche... non ne ebbi punto di altre amiche: — esclamò con calore Osvaldo. — Ma voi, invece, in quella vostra bella Milano quanti dovettero amarvi!... quanti aspirare alla felicità di possedere il vostro cuore!...

— Signor Giuseppe! — lo interruppe col suo bel sorriso la donna e facendo un atto di amorevole comando: — sapete pure che vi è proibito di parlare!

E riprese la lettura, cui Osvaldo non osò più interrompere.

Pochi giorni dopo il medico diede licenza al convalescente di parlare, però ancora con qualche moderazione e perfino di uscire dalla casa, sotto condizione di non allungare di troppo le sue passeggiate, di non abusare delle sue forze, e sopratutto di non scegliere nella montagna che le strade di meno ripida salita.

— State tranquillo, dottore: — rispose Teresa, la quale assisteva alla visita: — mio marito ed io veglieremo sul nostro ospite.

E di quel pomeriggio medesimo, pensate quale avesse ad essere l'emozione del giovane, quando la donna gli disse con ischerzoso tono di comando:

— Animo, signor Linskoi, alzatevi, preparate le vostre gambe e datemi il vostro braccio.

— Come! — esclamò Osvaldo tutto commosso: — voi degnereste?...

— Accompagnarvi nella vostra prima passeggiata, per essere sicura che non commettiate la menoma imprudenza e che non vi capiti nulla di pernicioso. Noi non vogliamo in nissun modo una ricaduta, signorino, chè non abbiamo voglia di farvi da infermieri durante altri quindici giorni, come voi probabilmente non avrete gran voglia di ritornare un ammalato.

— Chi sa! — esclamò Osvaldo fra i denti.

— E poi non conoscete alcun sentiero della montagna, e finchè io vi servirò di guida, non prenderete le viottole più faticose e non vi perderete.

Così dicendo ella porgeva il braccio ad Osvaldo, che s'affrettava ad impadronirsene e s'avviava con sollecito ardore.

— Piano, piano! correte troppo. Andiamo più adagio e appoggiatevi a me, senza paura e senza soggezione.

S'allontanarono così, ella vegliando su di lui, adattando il suo passo a quello del convalescente, sostenendolo perchè non inciampasse; egli, tremante, agitato, reggendosi appena, non credendo a se stesso, alla sua felicità.

Dopo un poco, Teresa, vedendo l'emozione di lui, si fermò e gli disse:

— Guardate come siete debole!... Credo che per oggi non convenga andare più lontano: per una prima passeggiata basta.

— No, no! — gridò Osvaldo ritrovando le forze e mettendosi di subito a camminare con passo fermo. — Mi sento anzi meglio, e trovo che questo moto, quest'aria mi giovano moltissimo.

E sempre al braccio di lei, s'avviò per un sentiero che si aggirava intorno al fianco del monte e su cui mandava i suoi caldi raggi il sole di mezzogiorno.

— Ah come sto bene! — diceva egli aspirando con voluttà l'aria profumata della montagna.

— Sì, — diceva amichevolmente la sua seducente guida: — quest'aria dolce e tiepida deve essere buona per voi; appunto, riposiamoci qui a piè di questa roccia, di dove si scorge tutta la valle. Ecco laggiù, sotto i nostri piedi, la Taurina che infrange le sue onde spumanti contro le nere roccie: a destra quella

Ballo di beneficenza. — I parrucchieri ci notificano che la sera delli 15 prossimo febbraio al teatro Scribe avrà luogo il gran ballo *paré-masqué* di beneficenza a favore della cassa degli invalidi della mutua Società, e che la Commissione nulla tralascia onde preparare una brillante festa che nulla lasci a desiderare per gli amatori del ballo.

Balli. — Questa sera la Società dei *Buontemponi* dà il suo secondo gran ballo mascherato al teatro D'Angennes, addobbato a festa per la circostanza.

Pubblicazioni musicali. — Abbiamo ricevuto le seguenti composizioni musicali, venute non ha guari alla luce, che ci facciamo un piacere di segnalare all'attenzione dei nostri lettori.

— Viene primo, pubblicato dagli editori Giudici e Strada, un gran valzer per pianoforte a 4 mani, dedicato a S. A. R. il principe Tommaso dal maestro cav. Eugenio Tancioni, che già un tempo ebbe l'onore di essere chiamato ad insegnargli l'arte dei suoni. È una composizione che ha il principale dei pregi che abbisognano a cose di questo genere, cioè quello di essere assai *ballabile*; inoltre non vi manca una certa novità nella scelta delle modulazioni; e l'uno e l'altro di questi pregi, uniti al nome dello stimato e provetto maestro che n'è l'autore, varranno, non ne dubitiamo, a rivolgere in modo particolare su questo pezzo l'attenzione ed il favore dei dilettanti di musica per danze.

— Pubblicati recentemente dall'editore M. Cantone, sono:

1° Una bella e facile romanza per voce di mezzo-soprano, con accompagnamento di pianoforte, intitolata: *Non ti scordar di me*, del maestro F. Luvini.

2° Un idillio caratteristico per pianoforte, col titolo: *Rêverie d'une vierge*, grazioso, non lungo, nè punto difficile pezzettino, dello stesso autore;

Finalmente 3° viene un valzer, pure del Luvini, intitolato *Vita rosea*: è un ballabile scorrevole e pieno di brio, cui non può mancare una lieta accoglienza in questo carnevale.

Teatri. — Al Carignano la prima rappresentazione dei *Brigands*, d'Offembach, non ha ottenuto risultati molto brillanti. Si sentiva un vuoto nell'orchestra, nei cori e fino le prime parti dimostravano fiaccona. Che ciò provenga dalla sospensione di *Tricoche, Cacolet e Comp.* ordinata dalla Prefettura? Saremmo curiosi di saperlo.

Ad ogni modo ci aspettavamo qualcosa di meglio dai *Brigands* della Compagnia Cadet-Grégoire.

Attendiamo le successive rappresentazioni per vedere se le cose cambieranno piega.

Notiamo intanto che il teatro era pieno.

— Lunedì ebbe luogo al D'Angennes la serata drammatico-musicale data dagli allievi ed allieve della signora Carolina Malfatti, in unione a distinte artiste e dilettanti di canto, alla signorina Olimpia Pesanti allieva della maestra signora Annetta Giuliano.

La serata riuscì per bene e non mancarono applausi nè alla Pesanti, nè alle signore Viale, Tessier e De Brolli, nè tampoco ai dilettanti filodrammatici Campana, Castelli, Mougini, Salvaja e Lucifero, i quali recitarono: *La cuffietta dell'Angiolino*, di E. Dossena, e *Non giurare*, proverbio di N. Panerai.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 *gennaio* 1876.

Saletta Francesca nata Pissango, d'anni 58, di Torino — Majone Giuseppina, id. 10, di Vercelli — Marocco Giovanni Battista, id. 67, di Torino, indoratore — Vigna Giuseppa nata Frandivietti, id. 40, di Corio, contadina — Candera Bernardo, id. 72, di Chieri, fruttivendolo — Rossi Enrichetta nata Millo, id. 44, di Mondovì — Ghio Francesco, id. 64, di Pinerolo — Fasano Domenico, id. 50, di Chieri — Bruno Anna nata Casetta, id. 77, di Montà — Parasacco Giovanna nata Ferri, id. 31, di Torino, ricamatrice — Gay Carlo, id. 23, di Torino, cappellaio — Moiso Luigia, id. 16, di Cortanze — Rapello Domenico, id. 67, di Chieri — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 *gennaio* 1876.

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 gennaio 1876 (ore 1 pom.):

Venti da nord freschi a forti in diversi paesi del versante Adriatico, basso Mediterraneo e nel nord della Sardegna. Mare agitato in questi punti; grosso presso il Gargano. Pressioni diminuite fino 5 mm. in Sicilia, Calabria e Terra d'Otranto. Cielo nuvoloso in Sicilia e in varii punti del versante Adriatico. È probabile che dominino venti forti con turbamenti atmosferici, sopratutto nell'Italia Meridionale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 gennaio.

	Massima	*Minima*
Torino	4. 5	1. 8
Milano	5. 7	1. 8
Bologna	7. 0	2. 5
Venezia	7. 6	4. 6
Firenze	11. 0	4 5
Roma	11. 6	2. 4
Livorno	12. 0	4. 2
Napoli	12. 8	8. 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 gennaio 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	742,5	— 5,8	3,0	100	14° 37'	N E d.	copert.
9 ant.	743,6	— 4,7	3,3	100	14° 36'	N E d.	n. f.
12 m.	743,2	— 4,1	3,4	98	14° 40'	S O d.	n. f.
3 pom.	743,0	— 2,7	3,7	96	14° 38'	S O d.	copert.
6 pom.	743,2	— 2,7	3,7	96	14° 38'	S O d.	copert.
9 pom.	743,7	— 3,7	3,4	98	14° 36'	S O d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 6,4 / massima — 0,3
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 19 — 6,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 20 gennaio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — Passaggio al meridiano ore 0 30 — Tramonto 5 7.
Nascere della **Luna**, 2 36 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 32 matt.
Tramonto, ore 12 0 matt.
Giorno della Luna 24°.

IL PROCESSO DURANTI

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti.

(Proprietà letteraria fratelli Treves)

PARTE PRIMA.

IL PROCESSO.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

(20) — *(Continuazione, vedi num. 18)*

Avvocato Parina. Il Pubblico Ministero ha voluto trovare la chiave di vôlta dell'ingegnoso suo edificio in un giuoco di parole, che se fa molto onore al suo spirito, non è tuttavia di natura da poter convincere alcuno. — Il barone di Mieli, — egli ha detto, — assai prima del fatto accaduto in casa Duranti la notte del 16 dicembre, possedeva una chiave: codesta chiave è la *chiave* di tutto. — Mi permetterò di scherzare anch'io sulle parole, e risponderò all'on. avvocato della legge: Sta bene! voi avete trovato la chiave di tutto, in quella chiave, e ve la custodite gelosamente; ma badate! di chiavi ve n'ha di due sorta: le vere e le false; la vostra è falsa, mentre la vera la possediamo noi, e consiste anche per noi in quella medesima chiave. — Ed invero, come si potrebbe ammettere che, due anni prima di perpetrare un furto, che, nel caso attuale, sarebbe stato suggerito dal non prevedibile e fortuito incasso di centodue mila lire, avvenuto poche ore prima del preteso delitto, il barone di Mieli si fosse premunito della falsa chiave di cui si riconobbe in possesso — Forse che ad una sottrazione di simil genere si fa precedere una premeditazione di ventiquattro mesi? Se il conte Duranti fosse un banchiere, un industriale, un maneggiatore di quattrini, la presunzione potrebbe anche offrire qualche lato accettabile. — Si direbbe: — sapeva ben egli come nella cassaforte dell'amico suo si contenessero sempre somme rilevanti; pensò che una volta in possesso del modo di avvicinarla, non gli sarebbe fallita l'occasione di farne bottino! Ma tale circostanza non esisteva; prova ne sia che anche nella notte del 16 dicembre bastò levare da quella cassa le centodue mila lire fattevi entrare il mattino dal caso eccezionalissimo della vendita di una proprietà, perchè rimanesse completamente vuota.

In essa il conte Duranti non teneva che carte di famiglia, documenti legali, scritti di varia natura; ma danari sempre pochi, perchè non aveva consuetudine di serbarne; perchè alle normali riscossioni delle sue rendite egli soleva passarne una parte alla consorte per le spese di casa e di suo spillatico, tenerne un'altra per proprio uso personale, ed il resto consegnare al notaio Monti per relativi investimenti. — Dunque se il barone di Mieli si fosse impadronito, due anni prima, di una chiave di casa Duranti nello intendimento di derubare l'amico suo, avrebbe per lo meno dato prova di fare assai male i suoi conti. — Non è quindi ammissibile che nell'impadronirsene abbia avuto di mira il delitto che gli viene imputato. La relazione che l'onorevole rappresentate della legge si è ingegnato di stabilire fra questo fatto e la preesistenza di quella chiave è insussistente, ed è però su questa medesima preesistenza che si fonda in gran parte la difesa per dimostrare l'inattendibilità dell'accusa.

Intanto abbiamo un fatto accertato, costante, innegabile; che cioè sino da or sono due anni il barone di Miel s'era dato cura di procacciarsi una falsa chiave di casa Duranti. — Se ciò non era, nè poteva essere nella intenzione di attentare, in uno avvenire qualunque, alla proprietà del signor conte Duranti, come ci appare dimostrato sino all'ultima evidenza; doveva essere tuttavia per qualche altro motivo. — Questo può chiaramente spiegarci e la piccola frode a cui ricorse il prevenuto per aver in mano la chiave in discorso, e la sua presenza in casa Duranti nella notte del 16 dicembre; questo solo può stabilire fra le due circostanze quel logico legame, quel nesso che l'accusa si sforza invano di trovarvi altrimenti. — E un tale motivo ci venne esplicitamente dichiarato dal prevenuto istesso: egli era invaghito pazzamente: freneticamente innamorato della consorte dell'amico suo.

Il Publico Ministero lo ha qualificato pretesto e, con abile reticenza, si è affrettato a dichiararlo immeritevole di seria discussione, per aver agio di sfuggirla, scivolandovi sopra. — Siamo abituati da tempo a codesti ingegnosi spedienti di chi sostiene l'accusa e ne ammiriamo sinceramente la destrezza; ma essi pure stanno a denotare la deficienza, la mancanza assoluta di buoni argomenti. — Nella sua avvedutezza ha riconosciuto, di primo tratto, il punto in cui si nasconde il braccio di leva destinato a rovesciare tutta la piramide di congHietture e d'ipotesi da esso elevata, e s'è studiato di occultarlo sotto le frasche di un retorico artificio. — Ma ci sarà facile spostarlo.

Quali sono i suoi criterii per rigettare, come incredibili, le asserzioni del prevenuto? — Il deposto del conte Duranti, della sua consorte e della sua cameriera. — Ma quale valore hanno, in vera sostanza, le dichiarazioni di questi testimoni? — Il conte disse che fra sua moglie e il barone di Mieli esisteva una evidente antipatia; la signora contessa dichiarò non essersi mai avveduta che il barone di Mieli le facesse la corte; la Cantèro aggiunse che ogniqualvolta era questi costretto a domandare della sua signora, ne lasciava trasparire noia e dispetto. — La difesa non contraddice minimamente a tali risultanze. — Le accetta, ma le spiega, e le spiega nell'unico modo in cui si possano spiegare. — Che il barone di Mieli fosse antipatico alla signora contessa Duranti è un fatto che non implica nulla; che questa non si sia mai avveduta d'essere corteggiata da lui, implica ancor meno, e per meglio dire, non è che la conferma di quando disse lo stesso barone di Mieli quanto dichiarò di non aver mai aperto il proprio cuore alla donna di cui era invaghito. — Cosa rimane? — La noia ed il dispetto che egli simulava ogni qualvolta si vedeva obbligato a renderle visita e de' quali porse alla Corte la più chiare, le più esplicite, le più giuste ragioni. — Con ciò egli voleva rimuovere il pericolo che qualche persona della casa gli leggesse nel cuore. — Ma, da un'altra parte, ci restano sempre le testimonianze degl'amici suoi a farci noto in modo indubitabile com'egli si mostrasse entusiasta della donna amata, e come dal suo contegno tutti traessero argomento per tenere come certo quel suo amore.

(*Continua*)

Il Seminario di Como, dietro istruzioni, dicesi, avute da Roma, rifiutò di lasciar procedere all'ispezione ordinata dal Governo.

Il Prefetto di Como ricevette perciò ordine di far chiudere il Seminario.

Il Governo applicherà tale misura in tutti i casi consimili.

Secondo un telegramma del *Movimento* in data di Roma, 17 gennaio, l'accordo fra il Governo e la Società delle ferrovie Meridionali sarebbe un fatto compiuto; il Governo eserciterebbe le ferrovie dell'Alta Italia; la Società delle Meridionali continuerebbe ad esercitare la sua rete, quella delle Calabro-Sicule, e di più assumerebbe l'esercizio delle Romane.

Leggesi a tal proposito nel *Popolo Romano*:

« Abbiamo, sul riscatto delle ferrovie, alcune notizie abbastanza gravi ed importanti.

« È già noto che la consorteria toscana si opponeva al riscatto delle ferrovie, solo perchè temeva di perdere i lauti guadagni e i molteplici canonicati, che ai membri di quel partito procura l'esercizio delle ferrovie Meridionali.

« È noto altresì che il Ministero aveva dichiarato che il riscatto non si sarebbe operato, se non per far assumere allo Stato l'esercizio di tutte le ferrovie.

« Ora sappiamo che fra il Ministero e la consorteria toscana è avvenuto un accordo mercè il quale da una parte non si farà più opposizione al progetto di riscatto, ed il Governo dall'altra lascierà alla Società delle Meridionali l'esercizio delle sue linee.

« Lo scopo quindi dell'operazione è completamente mutato.

« Resta a vedersi che cosa ne diranno l'on. Sella e i suoi amici. »

I CLERICALI
E LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

L'*Osservatore Cattolico* di Milano incomincia a prepararsi alle lotte elettorali amministrative. Infatti si legge in quel giornale:

« I RR. parroci devono indirizzare i loro parrocchiani perchè si facciano iscrivere nelle liste degli elettori comunali. Questo nostro consiglio è in relazione al programma cattolico ed alle esortazioni del S. Padre. *Agite*, ha detto il Papa, e lavoriamo dunque. Sappia il popolo questa verità, che splende in sulla terra da tanti secoli, che cioè il parroco è il difensore naturale, il difensore disinteressato dei due immensi tesori che si possiedono in un comune, vale a dire il tesoro della religione, il tesoro dell'autonomia municipale. All'opera francamente. »

Siamo accertati che l'onorevole Codronchi, segretario generale all'interno, impensierito della triste situazione in cui riconobbe ormai trovarsi parecchie delle amministrazioni dipendenti da quel ministero, ha avuto, si può dire, larga facoltà dal ministro Cantelli per prendere tutte quelle misure che creda più urgenti e capaci a rimettervi l'ordine, turbato da soverchia tolleranza.

Oltre ai provvedimenti di cui già avemmo a far cenno riguardo al personale di pubblica sicurezza, il Codronchi si è, almeno a parole, risoluto di investigare come stiano prefetture e sotto-prefetture e come si adempia colla voluta esattezza ai doveri ed obblighi loro imposti, massime poi riguardo ai Comuni, che vengono ad esser trascurati in molte provincie. *(Bersagliere)*.

Lettere che ci giungono da Messina ci annunziano che fino dal mattino del 12 corrente un forte temporale ha cagionato gravi danni.

Nella rada di Messina si è arenata una barca americana e si ritiene perduto un legno greco.

Sulla spiaggia di Riposto è naufragato il legno italiano *Aurora*.

Altre navi nel porto di Messina ebbero a soffrire molte avarie. È in pericolo il legno messinese *Emira*.

Queste notizie ci giunsero per lettera, perchè nel giorno 12 erano interrotte le linee telegrafiche col continente. *(Id.)*.

La piena del Bacchiglione a Vicenza ha superata di otto centimetri la sua massima. Si aggiunse poi una straordinaria piena del Retron, lo che tutto influisce a formare nei tronchi inferiori una piena significante e lunga.

Anche Frassine ebbe una piena forte ed insistente, per cui le acque di dette fiume incontratesi a Battaglia con quelle del Bacchiglione, causarono un allarme che obbligò a provvedimenti straordinari.

Il Brenta ebbe una piena moderata, che è anche in degrado.

I canali di Mirano e Novissimo, soggetti a questo circondario idraulico, toccavano iersera quasi la massima, ed erano in istanca da alcune ore.

Queste piene furono istantanee nella crescita, ma non potranno esser brevi nella durata, in causa che alla molta neve caduta tennero dietro immediatamente le pioggie stemperate ed insistenti.

CONCORSO DRAMMATICO.

La Giunta drammatica governativa per il concorso di Firenze del 1874 fece la sua relazione al ministro.

Undici furono le produzioni drammatiche presentate al concorso, cioè: *Luisa*, di S. Morelli — *La fanciulla e la maritata*, di Gherardi del Testa — *Un topo in trappola*, di L. Alberti — *L'eredità di un geloso*, di Napoleone Panerai — *Il peggio passo è quello dell'uscio*, di F. Martini — *Alcibiade*, di Cavallotti — *Le compensazioni*, di G. Costetti — *Intrighi eleganti*, di G. Giacosa — *La famiglia Brunetti*, di G. Giordano — *Amici e rivali*, di P. Ferrari — *Zia Teresa*, di L. Alberti.

La Giunta, all'unanimità, giudicò che non avessero titolo ai premi gl'*Intrighi eleganti*, la *Zia Teresa* e le *Compensazioni*. Giudicò poi a maggioranza che l'*Eredità d'un geloso* meritasse a titolo d'incoraggimento il *secondo premio* e che si dovesse all'*Alcibiade* il *primo* come a lavoro originale, dotto e in sè compiuto, il quale sotto molti rispetti onora le scene italiane.

FRANCIA.

I delegati per le nomine senatoriali dei dipartimenti riceveranno, sui fondi dello Stato, un'indennità di trasferta che sarà loro pagata sulle stesse basi dei diritti pagati ai giurati.

Quest'indennità è di 2 fr. 50 cent. per ogni miriametro percorso, tanto nell'andata come nel ritorno.

fertile vallea circondata degli scuri boschi degli abeti, la quale un tempo, un lungo tempo addietro, dicesi, racchiudeva le acque d'un lago... Oh vedete come questa natura è grande ed imponente! come l'aspetto di lei innalza l'anima e la trasporta oltre le miserie della vita sociale, degl'interessi umani! Qual silenzio intorno a noi! qual solitudine! qual calma! E la calma, — soggiunse chinando gli occhi e con un lieve sospiro, — la calma è la felicità della terra.

— Sì, voi avete ragione, — disse Osvaldo guardandola rapito; — nel mondo delle città non si trova che disinganni, amarezze, dolori; ma per conoscere la verità e cercare nella solitudine la propria contentezza, conviene aver molto sofferto... Voi dunque soffriste?

— Sì; — rispose ella sorridendo: — e ci fu un tempo nella mia vita ancor breve, in cui mi credetti la più sventurata donna del mondo; ma dacchè sono qui, il passato mi sembra un sogno, un cattivo sogno di cui non mi rimane più traccia; la notte è finita, ecco il giorno; mi sono svegliata alla modesta felicità per cui ero fatta... Oh il dolce svegliarsi, quando si trova sul nostro orizzonte un lieto sole come questo che ci illumina!

— E diffatti voi mi sembrate allegra, affatto contenta...

— Lo sono; dirò anzi felice come forse non fui mai. Mi sembra che non ho più nulla da desiderare. Più nessun timore, più nessuna inquietudine, più nessuna pesante catena!

— E non rimpiangete voi la vostra patria?

— Preferisco la libertà.

— Ah pure i luoghi che ci videro fanciulli....

Una nube passò sulla fronte di Osvaldo: egli pensava al castello, alla tomba di sua madre, a quella di Tecla, al dottore e a suo figlio.

— Lasciamo questi discorsi: — fu sollecita a dire Teresa: — devono amareggiare di troppo dei proscritti come siam noi.... Chi sa quante cose voi rimpiangete di quelle che avete lasciate nella vostra patria.

— Non rimpiango che uno solo di tutti i beni che ho dovuto lasciare: l'amicizia.

— Ma questa vi resterà sempre.

Osvaldo scosse il capo tristamente.

— No: non ho più amici. Quelli che avevo li ho tutti perduti.

— Voi vi sbagliate: io conosco di quelli che vi rimangono.

— Chi? — esclamò Osvaldo vivamente.

— Ludovico mio marito, che non dimenticherà mai il servizio che gli avete reso.

— Per mia sventura, — mormorò il giovane, — quel servizio non l'ho reso che a lui solo.

— Che importa, se ne avete la gratitudine di due? Sissignore, anche la mia... Quanto a quella di Ludovico, non v'aspettate ch'egli ve ne parli più; ma con tutti i mezzi che saranno in suo potere egli ve la proverà. È un uomo così buono, così generoso ed affezionato! Quanto più lo conoscerete, tanto più, a dispetto delle rozze sue apparenze, lo apprezzerete e lo amerete. È impossibile che avvenga altrimenti.

Osvaldo chinò gli sguardi, abbassò la testa, e con voce appena intelligibile, disse:

— E così voi... malgrado la differenza dell'età... lo amate dimolto?

— Affatto! — esclamò la donna con calore. — Tutto l'affetto che avevo per mio padre, pel mio paese, per le mie memorie di gioventù, tutto l'affetto di cui è capace il mio cuore l'ho posto in lui, il più generoso degli uomini. Io gli devo tutto e non lo dimenticherò mai.

Aveva essa voluto dare un indiretto ammonimento al giovane di cui aveva sospettato il segreto amore per lei? Era semplicemente la voce della verità che parlava con calore per quella bocca avvezza a non dissimular nulla de' virtuosi sentimenti di quel cuore eletto? Ad ogni modo Osvaldo sentì confermata quell'opinione che già aveva dovuto formarsi: che, cioè, ogni peccaminosa speranza sarebbe stata inutile ed anzi ridicola; ma nel mentre questa certezza non tralasciava di dargli alcun dolore, egli non poteva a meno di ammirare e amar sempre più quella valente donna.

— Ebbene, — disse a se stesso con una nobile esaltazione, — sarò degno dell'amicizia che mi viene offerta, e rispetterò come cosa sacra il tetto ospitale che alberga tanto candore e tanta virtù.

Da quel momento ogni cattivo pensiero fu bandito dal cuore d'Osvaldo; gli parve che l'aria della montagna avesse elevato e purificato eziandio la sua anima. Felice di vedere presso di sè incarnata l'immagine che aveva sì lungamente vagheggiata nelle sue fantasticaggini, non domandava più al cielo altra ventura che quella di poter passare la sua vita presso di lei. Così era avvenuto che gli entrasse nell'anima una soddisfazione di se stesso, come da lungo tempo non aveva più avuta, e questa nel medesimo tempo gli conducesse l'ilarità, la quiete dello spirito e la salute.

Al mattino egli aveva preso ad aiutar Ludovico nella direzione dei lavori agricoli, e la sera leggeva o faceva musica con Teresa, la quale, disavvezza a trovarsi con gente elegante, istrutta e spiritosa, provava un vero piacere nella conversazione del giovane.

Sogni di gloria, d'ambizione, di libertà, tutto era posto in oblio da Osvaldo. In quel cantuccio del mondo una vita di pace, ignorata, felice, s'era rivelata a lui; e dacchè egli era morto per la società di Vienna e per tutte le sue primiere conoscenze, aveva solamente cominciato a godere dell'esistenza.

(*Continua*) FULVIO ACCUDI.

L'Assemblea nazionale votò un progetto di legge con cui si apre, nel bilancio 1876, un credito di 890,000 fr. destinato ad assicurare quest'indennità di trasferta.

D'altra parte, qualunque delegato senatoriale che, senza causa legittima, non prenderà parte a tutte le votazioni, sarà condannato ad una multa di 50 fr. Inoltre colui che, essendo seriamente impedito, [illegible] avrà avvertito il suo supplente in tempo utile, sarà pure condannato alla stessa multa. È il tribunale civile del capoluogo che, dietro istanza del Ministero pubblico, dovrà pronunziare la condanna.

— La *Patrie* annuncia che si sta preparando un manifesto, una specie di programma socialista conciliante, nel quale la classe operaia farà conoscere i suoi lamenti e le sue aspirazioni.

Il manifesto in questione deve [illegible] rivestito di molte firme di lavoratori, alla testa dei quali figurerebbe il nome del signor Tolain.

Sarebbe come una risposta pubblica a coloro i quali pretendono che il fondatore, o meglio uno dei fondatori dell'Internazionale, [illegible] abbandonato le sue vecchie teorie ed i suoi vecchi amici. Ma la grande maggioranza dei repubblicani sinceramente ed onestamente liberali, come pure il paese tutto, oramai sono in grado di far piena giustizia di qualunque possibile intemperanza di simil genere.

Belgrado, 15. — La Scupcina continua a fare grandi riduzioni nel preventivo. Vennero ridotte le paghe di tutti gl'impiegati superiori, e la dotazione del metropolita fu portata da 60,000 piastre a 16,000. Tutti gli ecclesiastici votarono per la riduzione della paga del metropolita. *(N. F. P.)*.

CORRIERE DEL MATTINO

Si dà [illegible] prossimo l'arrivo di S. M. il Re in Firenze, ove si tratterrebbe qualche giorno.

Si era annunziato che l'ambasciatore turco, per non trovarsi al pranzo diplomatico al Quirinale, si era recato a Napoli; tale notizia non si è avverata: l'ambasciatore intervenne a quel pranzo insieme a tutti gli altri.

È pure contraddetta (non sappiamo con quale fondamento) la notizia che si voglia accordare l'esercizio delle Romane e Calabro-Sicule alle Meridionali; si tratterebbe di riscatto puro e semplice e l'esercizio sarebbe tutto governativo. Queste notizie e smentite corrispondono perfettamente al continuo mutar di opinione, ai continui ondeggiamenti dell'attuale Ministero, per cui fino all'ultimo momento non si saprà mai nulla di positivo.

Secondo un telegramma della *Gazzetta di Venezia* la convocazione del Parlamento sarebbe fissata per la prima metà di marzo.

Due progetti di legge saranno presentati al Parlamento nella nuova sessione, relativi al servizio della Sicurezza pubblica; l'uno che darà un nuovo ordinamento organico ai servizi ora affidati alle Questure, con una nuova distribuzione delle attribuzioni e delle responsabilità; e l'altro che disporrà il riordinamento su nuove basi del Corpo delle guardie di sicurezza pubblica, mutando vestiario, disciplina, armamento, ecc. Il Corpo attuale sarà sciolto, con facoltà ai componenti di passare coll'istesso grado e anzianità di servizio al nuovo Corpo, facendone domanda alla Commissione di scrutinio che presiederà alla formazione del nuovo Corpo. *(Corriere Italiano)*.

L'onorevole Bonghi ha ordinata un'inchiesta sui seminari del Regno.

I giornali che giungono dalle varie provincie recano i nomi dei professori all'uopo incaricati. Per l'alta Italia è andato di già il comm. Raffaele Masi, provveditore centrale degli studi; per la provincia di Roma l'ispezione è affidata al cav. Gabelli ed al professore Luigi Ferri; per la Sicilia ne ha assunto l'ufficio il comm. prof. Simone Corleo. Dentro oggi (17) o domani il Ministero sceglierà gli ispettori per le provincie napoletane, per la Toscana e per l'Emilia. *(Bersagliere)*.

Le notizie della salute del Papa sono migliori; esso ha ripreso i suoi soliti ricevimenti e lunedì diede udienza alla contessa di Vignet; però il Santo Padre esce ora pochissimo dalla sua camera da letto.

Nella provincia di Avellino fu trovato in un pozzo il cadavere del sacerdote Sansale, sequestrato mesi addietro dalla banda Sunardi.

Telegrafano alla *Libertà*:

Palermo, 16. — Questa mattina, nel territorio di Partinico, è stato assassinato, ignorasi ancora per qual motivo, un tal Francesco Di Piazza.

FRANCIA.

Non si conosce ancora il risultato definitivo delle elezioni dei delegati nei dipartimenti limitrofi della Senna. Per quanto concerne lo stesso dipartimento della Senna, confermasi che tutti i delegati eletti appartengono francamente al partito repubblicano. Quanto agli altri dipartimenti, non si può ancora affermare che la maggioranza appartenga ai cosidetti conservatori, poichè ristrettissimo è il numero dei risultati finora conosciuti, e fra questi i conservatori non sono punto preponderanti.

Lo spoglio effettuato al Ministero dell'interno a tutto lunedì toccava appena i 12,000 Comuni. La cifra dei sindaci nominati delegati o supplenti non oltrepasserebbe la proporzione di un quinto sugli eletti. In circa 800 Comuni, il supplente nominato è d'opinione contraria a quella del delegato.

Al Ministero dell'interno v'ha una folla di impiegati che lavora giorno e notte intorno allo spoglio dei bollettini. Tuttavia si crede che fino a sabato venturo non sarà possibile di avere il quadro definitivo degli eletti. Vi sono 36,000 Comuni da far passare.

La *Liberté* annuncia l'arrivo a Parigi dell'on. Giacomelli, incaricato d'una missione riflettente il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

Il Governo germanico ha recentemente invitato le varie potenze marittime a prendere parte ad una *conferenza internazionale* per intendersi di comune accordo sul miglior modo d'investigare le cause dei tanti naufragi e sinistri marittimi che da qualche tempo vanno prendendo proporzioni sempre maggiori ed oltremodo disastrose per la vita e la proprietà.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 19, ore 9,40, arrivato ore 11.

Quanto prima si procederà ad una ispezione sanitaria del nuovo palazzo del Ministero delle finanze.

È intenzione del Ministro di sistemare le cose in modo da potervi collocare in giugno gli impiegati tuttora residenti a Firenze.

— Parecchi giovani romani stanno organizzando, per il carnevale, una cavalcata in costume che dovrà precedere la corsa dei barberi, per sostituire l'antica parata militare.

— L'arcivescovo Tizzani e parecchi clericali, i quali eransi adoperati per indurre il professore Rolli morente a fare una ritrattazione politica, ottennero una semplice dichiarazione religiosa non firmata.

— Una deputazione di nobili napolitani presentò ieri al Papa una cospicua somma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18 *gennaio*.

Alla Camera dei deputati il Ministro delle finanze presentò il bilancio pel 1876. Esso equilibrasi fra le entrate e le spese. Il disavanzo per le ferrovie nel 1875 ammonta a 5 milioni. L'entrata proveniente dall'imposta sul bollo diminuì di due milioni e mezzo. L'entrata dell'amministrazione delle foreste aumentò di 6 milioni, e quella delle miniere di 1 milione.

Parigi, 18 *gennaio*.

Decazes scrisse una lettera dichiarando di accettare la candidatura dell'ottavo circondario di Parigi. In essa dice: «Voi potete contare che, secondo l'esempio di Mac-Mahon, io continuerò ad essere servo fedele delle leggi le quali costituiscono il Governo della Repubblica.

«Proseguirò fedelmente e ostinatamente l'opera alla quale ci siamo consacrati, cioè una pace onorevole e degna della Francia. La Francia, raccolta in sè, protetta contro le scosse interne, può dedicarsi all'opera di pacificazione con tanta maggior fiducia; essa sentesi ogni dì più sostenuta ed incoraggiata dai sentimenti che l'Europa non cesserà di nutrire per un paese, la cui avversa fortuna non iscuote nè l'ardore pel lavoro, nè gl'istinti generosi, nè la fede imperitura nei suoi destini.»

CRONACA NERA

Questa mane alle 6 e 3/4 fu segnalato lo scoppiare d'un incendio in una soffitta della casa n. 8 della via Andrea Doria.

Primi ad accorrere in aiuto furono alcuni soldati: sovraggiunsero pochi minuti dopo i pompieri e le guardie municipali della sezione Monviso, quindi quelli della sezione Borgonuovo.

Il fuoco fu spento in breve tempo, onde non cagionò grave danno: la sua preda si ridusse ad un mucchio di formelle e ad alcune vecchie masserizie.

*** Alle 2 1/2 del pomeriggio di ieri fu raccolto, sotto il porticato del Santuario della Consolata, un individuo grondante sangue dal capo e fuor di senso sia pel dolor della ferita, sia pel freddo che l'avea quasi stecchito. Una guardia municipale lo collocò in una vettura e lo condusse alla Questura. L'infelice era ubbriaco e nelle frequenti sue cadute erasi ferito in varie parti del capo: fu portato immediatamente all'ospedale senza che ricuperasse i sensi.

*** In via delle Finanze cadeva pure e ferivasi alla fronte un vecchio più che settantenne ritirato al Ricovero di mendicità. Anch'egli era alticcio: fu ricondotto al Ricovero in cittadina.

*** Ancora un ubbriaco ferito! Ieri sera un operaio più che cinquantenne cadde in via della Zecca presso il Caffè Artigiano, ferendosi così gravemente al capo che lo si dovette, per urgenza, ricoverare all'ospedale di S. Giovanni.

*** Allo stesso ospedale fu ricoverato nel pomeriggio certo Cerise Giovanni che avendo il capo avviluppato in pezzuola, non udì i ripetuti avvertimenti del cocchiere dell'ippoferrovia nè il suo chioccar di frusta, e cadde in via Nizza urtato dal cavallo che non si potè trattenere in tempo. Fortunatamente non riportò che contusioni.

*** Ieri sera certo Carignano Giovanni, bracciante impiegato allo sgombro della neve, veniva derubato del portafogli contenente lire 9 75 (tutto il suo peculio) nel dormitorio che il Municipio fece apprestare per gratuito ricovero di tutti i braccianti addetti a tal lavoro.

La cosa si divulgò, e poco dopo compariva sul sito un brigadiere di P. S. con alcune guardie, e facevavi una buona retata di nove individui, i quali, simulando appartenere ad una qualsiasi delle squadre dei braccianti, portavansi a passar la notte in quel dormitorio per derubare quei poveri diavoli dei pochi quattrini guadagnati a stento.

Il bravo brigadiere riconobbe que' sedicenti operai per tagliaborse espertissimi e pregiudicati e senz'altro li arrestò. Benissimo.

*** Ieri uno degli assistenti allo spazzo della neve consegnava a certo Maretti lire 55 per la paga di una squadra di lavoranti. Il Maretti scomparve col danaro. L'Ufficio di pubblica sicurezza della Sezione Borgo Dora, nella quale avvenne il fatto, appena avvertito si diede a ricercare il ladro, ma finora si venne a capo di nulla.

*** La scorsa notte venne arrestato in una casa di via S. Maurizio uno studente, di Genova, perchè oltre a commettere disordini appiccò il fuoco ad una veste con l'intento di fuggire e non pagare quanto doveva ad una delle abitatrici del luogo.

*** La moglie di un negoziante da vino, abitante in via della Zecca, tornando ieri sera a casa trovò la serratura guasta e dovette chiamare un fabbro-ferraio per poter aprire la porta. In casa però non mancava nulla. Fu un semplice tentativo di furto.

*** T. G., affittavolo alla cascina Robilant, sita nella regione Lingotto, si querelò ieri all'Autorità politica d'essere stato derubato il giorno prima da un giovane, che aveva accolto nella cascina per mero atto di filantropia, di lire 1500 circa in biglietti, più alcuni oggetti d'oro, mediante rottura d'una scrivania, e ciò mentre egli era nella stalla a vegliare colla famiglia.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il commercio della canapa continua ad essere molto attivo a Bologna, specialmente nel genere greggio, quantunque il disponibile sia ridotto a minime proporzioni e non può soddisfare a tutte le domande. In settimana se ne collocò una partita di bel merito a lire 116 al quintale. Un lotto ragguardevole di cascame campagnuolo ottenne pure giorni sono L. 65 30. Questa vivacità di domanda e questo lento, ma non interrotto, elevarsi del greggio, rende difficile la situazione dei lavorati sul mercato dappoichè il loro smaltimento si scemando assai.

I gargioli sono offerti da L. 175 a 180 ottenuti da greggi primari.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna morelli scelti	q. L.	— — a — —
partite 1ª qualità	»	» 116 — a 118 75
» 2ª »	»	» 108 — a 110 55
» 3ª »	»	» 100 — a 104 99
Cascami greggi	»	» 60 — a 70 —
Canapa lavor. (garg.) 1ª q.	»	» 180 — a 190 —
» » 2ª q.	»	» 165 — a 170 —
» » 3ª »	»	» 150 — a 155 —

Foraggi e semi. — A Milano il fieno è stazionario, meno le qualità maggengo fino che sono accentuate alquanto.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo	L. 10 — a 14 —
Id. agostano	» 8 — a 10 —
Id. terzuolo	» 7 — a 8 —
Paglia	» 5 50 a 6 —

A Bologna il deposito di semi foraggi per l'esportazione è quasi esaurito. Le piccole domande per le non lontane semine di primavera, faranno salire ancora le altissime pretese.

Seme trifoglio	quint.	L. 125 — a 130 —
Medica e Spagna	»	» 140 — a 160 —

Legna da fuoco. — Abbonda a Milano, talchè ottenne qualche leggiero ribasso, cioè sotto le L. 4 al quintale, prezzo massimo a cui era salita.

Bestiame. — Il mercato di Milano è sempre in calma; anche i suini subirono un ribasso di cent. 5 al chilogramma.

Ecco i prezzi:

Manzi o buoi	L. 70 — a 135 —
Soriane o vacche e tori	» 60 — a 130 —
Vitelli poppanti	» 60 — a 65 —

A Bologna tanto i bovini come i suini di ottima qualità accennarono a qualche ripresa.

Prezzi del giorno 15 gennaio:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 140 — a 150 —
» » 2ª »	» 125 — a 130 —
Suini grassi	» 115 — a 130 —

Sul mercato di Lione abbondanti provviste di bestiame la scorsa ottava.

Ecco il listino dei prezzi:

Buoi 1ª q. fr. 164; 2ª q. fr. 154; 3ª q. fr. 140 i 100 chil., spese di dazio a carico del compratore.

Vitelli 1ª q. fr. 136; 2ª q. fr. 130; 3ª q. fr. 125.

Montoni 1ª q. fr. 190; 2ª q. fr. 180; 3ª q. fr. 170 i 100 chil., come sopra.

Maiali 1ª q. fr. 130; 2ª q. fr. 125; 3ª q. fr. 110

Il numero dei capi esposti in vendita superava gli 8000.

Al mercato parigino della Villette, in data 17 gennaio, si ebbe vendita attiva nei maiali, calma nelle altre specie.

Prezzi estremi:

Buoi da fr. 1 25 a 1 80 al chil.; vacche da 1 00 a 1 56; tori da 1 06 a 1 38; vitelli da 1 50 a 2 30; montoni da 1 35 a 1 90; maiali grassi da 1 35 a 1 64; pelli di montone da fr. 3 75 a 9 50.

La settimana in Francia per il mercato del bestiame fu piuttosto in calma per le transazioni e nella maggior parte dei mercati si operarono delle vendite a prezzi in ribasso specialmente nei vitelli, i quali ribassarono in complesso di 20 cent. al chilogramma.

L'importazione sul mercato di Londra durante la settimana scorsa di bestiame estero si è elevata a 8498 capi, dei quali 153 buoi e 58 suini provenienti da Bologna, 124 buoi dall'Havre, 4283 montoni da Anversa, 447 buoi da Amburgo, 400 buoi, 1840 montoni e 199 vitelli da Rotterdam.

I prezzi furono i seguenti:

Buoi 1ª q. da fr. 2 15 a 2 28; 2ª id., 1 75 a 1 95; qualità infer., 1 55 a 1 70; vitelli, 1 58 a 2 35; montoni 1ª q., 2 45 a 2 57; 2ª id., 1 93 a 2 10; qualità inferiore, 1 58 a 1 75; maiali da 1 53 a 1 95, tutto al chilogramma.

Cereali. — A Bologna i frumenti sono alquanto più richiesti della settimana scorsa, senza che ne sia punto aumentato il prezzo. I frumentoni erano forse in miglior vista nel dicembre. Ma in entrambi i cereali vi sono variazioni impercettibili, momentanei e locali.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro	L. — — a — —
Frumento comune	»	» 19 10 a 19 70
Id. superiore	»	» 20 34 a 21 —
Frumentone	»	» 10 80 a 11 45

A Napoli, 14, i grani di Barletta per marzo si quotavano a D. 2 47 e futuri a 2 65.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettolitro	L. 18 59
Id. marzo	»	» 18 90
Id. settembre	»	» 20 27
Avena a Barletta contante	»	» 8 42
Id. a Taranto contante	»	» 8 03

Marsiglia, 15, mercato calmo. Venduti: 800 ett. frumento Taganrok duro 130/128 a fr. 32 dispon.; 1600 Irka Azoff 130/128 a fr. 32 id.

I 160 litri, es. 1 0/0.

Negli altri grani si vendettero: 600 sacchi avena Samsoun superiore a fr. 18 75 i 100 chil.

Importazioni della giornata: 13,000 ett. frumento.

In Francia gli ultimi mercati della settimana erano discretamente approvigionati in tutte le qualità di cereali, ma in seguito alle pretese un po' spinte dei venditori e dei compratori, gli affari sono riusciti difficili e ridotti con qualche caso di rialzo e qualcuno altro di ribasso.

A Parigi, 17, le farine di consumazione avevano corsi deboli e si quotavano da fr. 52 a 58 il sacco di 157 chil., secondo qualità. Quelle di commercio calme da fr. 54 75 a 56 75.

Frumento a consegnare gennaio da fr. 26 a 28 75. Segale id. id. id. a 16 75. Avena id. id. id. 22 75 i 100 chil.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

17 gennaio. — Finalmente dopo vari mercati d'inazione oggi si constatò maggiore attività nelle contrattazioni. Moltissime furono le vendite per grani pronti ed i molti acquisti vennero fatti da Case del Piemonte e del Bolognese. Ora che la questione della tassa sul macinato sembra siasi appianata, i mugnai ritornano al lavoro e per conseguenza hanno bisogno di provvedersi. I prezzi però dei grani si raggirarono su quelli della scorsa settimana, ma le qualità ottime vengono sostenute, perchè mancano i venditori. L'attività spiegata è stata nelle qualità mercantili. La copiosa neve e la quantità d'acqua che avemmo nei giorni passati nessun danno ha fatto alle nostre campagne, ed anzi continuano a promettere assai bene.

I frumentoni, stante la cessata domanda dall'estero, hanno ribassato di qualche frazione dal mercato scorso, mantenendosi però attiva la vendita per consegne nei mesi successivi.

I prezzi di giornata dei cereali sono:

Grani mercantili da L. 25 75 a 26 25. Id. fini da 26 50 a 27.

Frumentoni da 14 50 a 14 75.

Avena da 23 a 23 50.

Fagiuoli da 18 a 21 50.

Canapa. — Nella settimana si constatò un leggero rallentamento nelle contrattazioni, ma i prezzi non hanno subito variazioni. La merce è ora tutta in mano degli speculatori, e non ci sarebbe da stupire se presto l'articolo tendesse a nuovi aumenti.

I corsi di giornata sono dalle 109 a 114.

Stoppe e Scarto con affari limitatissimi; furono quotati le prime da 60 a 63 ed il secondo da 76 a 80.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*.

18 gennaio. — Malgrado la quasi impraticabilità delle strade, tuttavia il mercato d'oggi riuscì discretamente animato in tutti i generi. Il frumento bello trova facile esito, la meliga è poco ricercata. In genere i prezzi delle granaglie sono stazionarii.

Il vino ricercato e piuttosto in tendenza d'aumento per le qualità buone.

Frumento		ettol.	L. 19 19
Segale		»	» 13 44
Meliga		»	» 11 42
Miglio		»	» 10 40
3000 Legna forte		mir.	L. 0 33 a 0 42
900 id. dolce		»	» 0 29 a 0 30
71 Buoi 1ª qualità		mir.	» 8 50 a 9 50
32 id. 2ª		»	» 6 50 a 7 50
60 Vitelli 1ª		»	» 8 75 a 9 75
21 id. 2ª		»	» 7 — a 8 —
2700 Vimini		»	» 0 60 a 0 70

Vino 1ª q. L. 18 a 19. 2ª 10 a 12 al 1/2 ett.

NOVARA, 17 gennaio. — **Cereali.** — Oggi mercato dei cereali abbastanza attivo. Prezzi dei generi stazionari.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 90 a 27 30
Segale	» 11 96 a 13 45
Meliga	» 10 70 a 11 05

VERONA, 17 gennaio. — **Cereali.** — Mercato con pochi affari; frumenti e frumentoni stazionari. Risi sopraffini negletti; mercantili sostenuti; avene ricercato.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 25 50 a 27 —
Granoni	» 14 — a 16 —
Risi	» 35 — a 42 —
Segale	» 19 — a 22 —
Avena	» 23 50 a 24 50
Risoni	» 22 — a 23 —

Borsa di Genova. — 18 gennaio.

Rendita Italiana	77 17
Azioni Banca Nazionale	2014 —
Azioni Mobiliare Italiano	635 —
Azioni Regia Tabacchi	820 —
Azioni Ferr. Meridionali	325 —

Francia breve lett. a 108 80, den. a 108 65. Londra a vista lett. 27 41, denaro 27 36.

Marenghi da 21 75 a 21 76.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 17 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 26
» » fine mese	77 32
Prestito Nazionale 1866	54 —
» » stallonato	51 —
Azioni Banca Nazionale	2015 —
» Ferr. Meridionali	330 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	560 —
» Banca Generale	463 —
» Banca di Torino	715 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	898 —
» Linificio e canap. naz.	277 —
» Cotonificio Cantoni	298 —
Obblig. Ecclesiastiche	94 50
» Ferr. Meridionali	224 50
» Ferr. Sarde A.	213 —
» Ferr. Idem B.	221 50
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	538 —
Boni Ferr. Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	108 50
» Londra a tre mesi	27 02
» Francoforte a tre mesi	132 3/8
» Vienna a tre mesi	232 —
Sconto	4 1/2
Pezzi da 20 franchi	21 67

Firenze,	17	18
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° luglio 1876	75 10	75 —
Oro lettera	21 65	21 67
Londra lettera	27 —	27 02
Cambio su Parigi	108 55	108 75
Prestito Nazionale	54 50	— —
Azioni Tabacchi	823 —	823 —
Banca Nazionale	2020 —	2015 —
Azioni Ferr. Merid.	331 50	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1060 —	1060 —
Credito Mobiliare	642 —	636 —

Parigi,	17	18
3 per 0/0 Francese	65 67	65 87
5 per 0/0 id.	104 55	104 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 80	70 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	248 —	247 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	219 —
Azioni Ferr. Romane	— —	60 —
Obbl. Lombarde	— —	232 —
Obbl. Romane	— —	224 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	94 06	93 7/8

Vienna,	17	18
Mobiliare	191 70	192 10
Lombarde	114 25	114 25
Banca Anglo-Austr.	91 40	91 80
Austriache	292 —	291 —
Banca Nazionale	914 —	912 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 21 5
Cambio su Parigi	45 70	45 75
Cambio su Londra	114 90	114 65
Rendita Austriaca	73 70	73 70
Idem in carta	68 95	69 —
Unionbank	74 —	74 —

Berlino,	17	18
Austr. Marchi di Ban.	511 50	512 —
Lombarde Franchi	197 50	199 —
Mobil. Marchi di Ban.	336 —	336 50
Rendita It. Franchi	71 60	71 30

Londra,	17	18
Consolidato Inglese	93 7/8	93 7/8
Rendita Italiana	70 1/2	70 5/8
Spagnuolo	17 3/4	17 3/4
Turco	19 5/8	19 3/4
Egiziano del 1868	44 3/4	— —
Egiziano del 1873	— —	64 5/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

19 gennaio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 25 — in liquid. 77 22 1/2 p. 31 gennaio.

Media d'ufficio 77 25.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in cont. 721.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in c. 293. C. d. m. in c. 292 50.

Oro 21 72 a 21 74.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia 4	108 75	108 90	— —	— —
Svizzera 4	108 75	108 90	— —	— —
Londra 5	— —	— —	27 —	27 05
Germania 6	— —	— —	132 1/4	132 1/2
Vienna 5	— —	— —	232 1/2	233 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 gennaio 1876.

La nota dominante del giorno è la continuazione dell'incertezza nella tendenza, ed una notevole nullità di affari, malgrado le notizie di Parigi che parlano sempre della grande abbondanza del denaro, di cui però si ebbe anche la prova nella tenuità dei riporti di quindicina. Infatti per la Rendita Italiana i riporti segnarono fino a otto centesimi.

I dispacci di Parigi poi segnavano fermezza per le Rendite francesi, e debolezza per l'Italiana.

In conseguenza oggi qui non si fecero che pochissimi affari per la Rendita, fine corrente a 77 27 1/2 all'esordire della Borsa, rimanendo alla chiusura offerta a 77 30, con denaro a 77 25; per fine febbraio si parlava di 77 50 a 77 45, per contanti di 77 20.

Az. Banca Naz. 2015 a 2017.

Az. Banca di Torino 718 a 720 fine corrente.

Az. Mobiliare ital. 640 a 645.

Az. Banco Sc. 292 3/4 a 293 1/4.

Az. Tabacchi 817 a 820.

Az. Meridionali 327 1/2.

Obbl. Meridionali 225 1/2 a 226.

Obbl. Romane 244 1/2.

Obbl. Vitt. Em. 236.

Cambi sempre tendenti al rialzo.

Francia 108 3/4 a 108 90.

Londra 27 02 1/2 a 27 07 1/2.

Oro da 21 73 a 21 74.

Parigi,	17	18
Rendita Turca	21 65	21 45
Nuovo Prestito	27 50	27 25
Obbl. Ottomane 1869	122 —	121 —
Id. 1873	112 —	112 —
Lotti Turchi	54 —	54 50
Tunisine	277 —	275 —
Mobiliare Francese	186 —	186 —
Id. Spagnuolo	607 —	615 —
Rend. Spagn. estera	— —	17 7/8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 18 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	224 82
Trama	»	» »
Greggia	17	1407 72
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1632 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 243.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 18 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	954 26
Trama	2	182 85
Greggia	3	111 55
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1248 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 356.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col *sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone* (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 18 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	225 32
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	225 32

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 72.

Il Direttore: A. Trivero.

TEATRI.

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8)
La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères rappresenterà:
Les Brigands, operetta.

Gerbino (ore 8)
La drammatica Compagnia Emanuel Campi rappresenterà:
Arduino d'Ivrea, dramma in 5 atti — Serata dell'attore Alessandro Meschini.

Rossini (ore 8)
La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Le fecie 'd tola, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8)
Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 7 1/2)
La drammatica Compagnia Luigi Del Buono diretta dall'artista O. Miniati rappresenterà:
Stenterello, Scannatelli, commedia in 3 atti. — Grande sfida di lotta.

S. Martiniano (ore 7 1/2)
Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione: *Il giro del mondo in 80 giorni.*
Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala - Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

—

VIOLE e VIOLINI di diversi autori da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibili dalle 2 alle 5 pom. Trovasi pure una quantità di archi.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (17 gennaio 1876).

Subasta — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Asti alle ore 12 merid. del 13 marzo prossimo avrà luogo l'incanto degli stabili fatti subastare dal sig. Salvatore Bonifort Debenedetto a pregiudicio di Bellora Luigi, residente a Neive. — (Vastapane p. c., Asti).

Subasta — Sull'istanza di Manera Pietro, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale di Cuneo alle ore 12 mer. del 10 marzo p. v. avrà luogo l'incanto dei beni di cui fu autorizzata la vendita a pregiudizio di Carlo Alesso e Carlo Tallone terzo possessore. — (Ghisolfi p. c., Cuneo).

Notificanza — Istante Racchino Giovanna vedova Porta, il tribunale civile di Mondovì notificò a Beriano Antonio sentenza, colla quale venne autorizzata la vendita per via di subastazione degli stabili descritti nell'atto di citazione. — (Comino p. c., Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 13).

Appalti e Forniture.

Direzione Genio Militare di Venezia - Asta — Si notifica che nel giorno 27 gennaio corr. ore 2 pomer. si procederà presso la Direzione suddetta all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari pel triennio 1876-77-78, per la spesa annua di L. 55,000. Il deposito a farsi è stabilito in L. 12,000. La cauzione definitiva lire 16,000. I fatali pel ribasso del ventesimo scadono a mezzodì 2 febbraio venturo. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Comune di Castelnuovo di Porto - Asta — Nel giorno trenta gennaio corrente alle ore 9 antim. nella Segreteria del suddetto Comune avrà luogo l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero e strada che conduce al medesimo, da deliberarsi al miglior offerente, sulla somma di L. 30,723,46. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare L. 300 a garanzia dell'asta. Il capitolato d'appalto è visibile presso la Segreteria del suddetto Comune.

Genio Militare - Direzione Genova - Asta — Nel giorno 25 corrente alle ore 2 pomer. presso la suddetta Direzione avrà luogo l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari della Piazza di Genova durante il triennio 1876-77-78, ascendenti a L. 130,000. Il deposito a farsi è stabilito in L. 13,000. La offerta del ventesimo di ribasso è fissata a 5 giorni decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

				17	18
	Parigi (sera) gennaio			17	18
Farine	8 marche pel corrente (*)		Fr.	66 50	55 50
»	»	per febbraio e marzo	»	57 —	56 75
»	»	per aprile	»	57 50	58 25
»	»	pel 4 mesi da marzo	»	59 25	60 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{12}$		»	48 50	48 50
»	»	$^{7}/_{9}$	»	53 25	53 75
»	bianco 3		»	59 25	59 25
»	raffinato scelto		»	140 —	140 —

Liverpool, 18 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 9000.

Hâvre, 18 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato pesante.

»	— Luisiana per febbraio	Fr.	75 50	— —
»	— Luisiana per marzo	Fr.	76 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 800.
Mercato calmo-fermo.

»	— Santos non lavati	Fr.	98 —	— —
»	— Santos Triaca	Fr.	88 —	— —
»	— Rio non lavati	Fr.	105 —	— —
»	— Haiti Gonaïves a cons.	Fr.	103 —	— —

Marsiglia, 18 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6114
Vendite » 1440
Mercato calmissimo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.